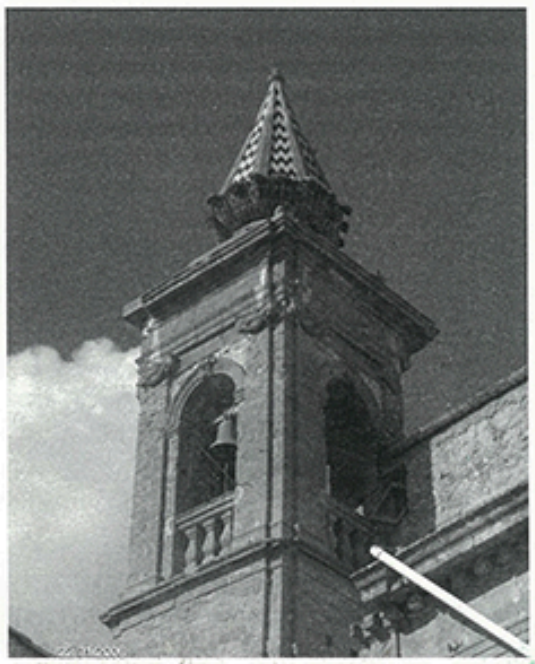
Quando piove sul bagnato

Un fulmine sulla Chiesa Madre

di Giuseppe Vinci

Nel tardo pomeriggio di lunedí 28 Novembre 2005, ancora una volta un fulmine colpisce il campanile della Chiesa Madre facendo volare per i tetti e le strade del quartiere schegge di pietra.

Il più lontano dei miei ricordi risale intorno all'anno 1985 quando, un fulmine si scagliò contro l'angolo sinistro del cornicione terminale del prospetto, facendolo crollare. Sotto il cornicione si videro le quattro catene di ferro che legano la base della guglia. Nel 1969/70, altro fulmine lesiona profondamente l'angolo destro del cornicione e, attraverso i fili elettrici percorre la chiesa, il corridoio che comunica con la canonica e, con un grande boato, di notte, spaventa il parroco Antonino Sanzillo, rovinando alcuni dei suoi mobili.



Alcuni anni dopo il terremoto, essendo stato approvato un progetto inoltrato dal sac. Alfonso Di Giovanna, per danneggiamenti causati da fulmini precedenti, iniziarono i primi lavori di restauro nella parte terminale e, precisamente: rifacimento del cornicione mancante in cemento; collocamento di quattro pigne di cemento nei quattro angoli, in sostituzione dei vasi floreali di pietra, svuotamento della guglia piena di terra arenaria e riempimento in cemento; collocamento di un piccolo cappello strigilato in pietra nella punta della guglia, in sostituzione del grande carciofo di pietra caduto la notte del terremoto; sostituzione della maiolica originaria di colore ocra e verde siciliano con quella attuale di altro colore; installazione di un parafulmine sul cappello della guglia.

Anni addietro un altro fulmine si abbatte sul pilastro in direzione di Adragna, smussando la cantonata. Considerando il ripetersi di questo fenomeno, è doveroso, da parte del Comune, installare al più presto qualche parafulmine nel quartiere a rischio per l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia del monumentale campanile che è la testimonianza storica più antica del nostro paese poiché fu, fino a una certa altezza, torre di difesa della muraglia occidentale e del portone d'ingresso grande come l'arco del municipio, del vetusto castello saraceno di Zabut. La seconda metà del campanile settecentesco è opera del Capomastro Bilá. Si dovette abbattere il "dammuso" a fungo della torre con la relativa merlatura perimetrale, rasando fino al piano della scala la torre, all'altezza della muraglia fiancheggiante la piazza Baldi. Furono elevati i pilastroni per ricavare le celle campanarie e il proseguimento nella parte terminale.Durante il lungo parrocato dell'arciprete Baldassare Viviani coadiuvato dal canonico Arona, amministratore, fu fabbricata l'attuale campana grande di Kg 1400. Secondo il racconto della defunta signorina Cacioppo Domenica, sorella del defunto sacerdote Cacioppo Salvatore, "La fusione fu avanti la chiesa". I fedeli gettavano nel crogiuolo monili d'oro e di argento, prestando fede a una antica tradizione, secondo cui, la fusione con tali metalli preziosi dona maggiore sonorità al bronzo.La campana per la sua enorme grandezza creò difficoltà nel sollevamento.

Fu studiato un particolare ponte di legno attorno al campanile. Le corde con i congegni di allora, arrivarono in via Celso. Accorsero gli uomini di tutto il paese, aspettando in un silenzio di tomba, la parola d'ordine: "Acqua a li cordi" per rinforzare le funi e, devotamente tirarono il sacro bronzo fino a raggiungere la cella campanaria". Dal 1968 tace il poderoso battaglio e con esso le melodie di tanti linguaggi liturgici definitivamente perduti.

(segue da pag. 1)

Intervista a Francesco Giambalvo

Primo Bilancio

di Daniela Bonavia

bito dei lavori della Commissione che presiedo sono state realizzate delle riforme molto importanti, una fra tutte l'introduzione della Question time.

Di cosa si tratta esattamente?

Una riforma allo statuto in virtù della quale almeno una volta al mese i consiglieri possono interrogare l'amministrazione su questioni ritenute importanti ed urgenti. Si tratta di un modo per snellire i tempi di discussione delle proposte, perché i dibattiti non prevedono l'obbligo della maggioranza, e al tempo stesso di un meccanismo di democrazia, visto che è previsto l'obbligo della presenza delle televisioni.

Lo snellimento delle procedure burocratiche e delle garanzie di trasparenza sono alla base di altre due importanti riforme da lei realizzate

Si. Una tra queste è l'introduzione del secondo vicepresidente nell'ambito dell'amministrazione provinciale, carica attribuita per scelta democratica alla minoranza. Infine, a proposito dello snellimento degli apparati burocratici, vorrei anche ricordare l'eliminazione dallo statuto della figura del difensore civico.

Questi alcuni dei più importanti traguardi realizzati con il suo contributo a livello provinciale, ma a sostegno del comune di Sambuca, quali interventi sono stati attuati?

Mi sono impegnato perché Sambuca entrasse a far parte di un importante progetto finanziato dalla provincia dal titolo "Il gusto per la cultura", che prevede la creazione di distretti turistici e agevolazioni ad enti o privati per iniziative di tipo culturale e turistico.

Per restare sempre nell'ambito culturale è stata anche finanziata una parte della stagione teatrale sambucese e recentemente sono stati finanziati due corsi di formazione, uno per Manager del turismo ed un altro di Recitazione e canto. Inoltre, si sta anche istituendo un consorzio di produttori sambucesi per creare un paniere di prodotti tipici che la provincia possa pubblicizzare nelle fiere agroalimentari. Per non parlare, poi, dei contributi stanziati alle associazioni di volontariato per l'organizzazione di corsi per i disabili.

Iniziative certo lodevoli, ma se i progetti vengono finanziati occorre poi chi presenti delle proposte o delle adesioni. Non crede?

Questo è fondamentale, e diciamo che è anche il tasto più delicato dove all'impegno di chi come me si attiva per lo stanziamento dei fondi deve necessariamente aggiungersi quello di chi, enti, o comune, o privati, decida di partecipare attivamente alle iniziative. Occorre per questo uno spirito ed una volontà di mettersi in gioco non indifferente che spesso, dalle nostre parti, è difficile da trovare.

E per quanto concerne le opere pubbliche?

Nel piano triennale delle Opere pubbliche è stato già finanziato il rifacimento di tre strade provinciali che interessano Sambuca: la S.P.69 Mulino di Adragna/Adragna, la Sambuca/Spatolilli e la Sambuca/bivio Gulfa.

Il nostro è anche un territorio ricchissimo sotto il profilo naturalistico. Il progetto Life, avviato dalla provincia, si è dimenticato delle nostre splendide riserve?

Assolutamente no. E' stata programmata una giornata dedicata alla Riserva Naturale di Monte Genuardo, proprio nell'ambito del Progetto Life che mira alla valorizzazione dell'ambiente e dei percorsi naturalistici della provincia. E, sempre restando all'attenzione nei confronti dell'ambiente, verrà presto posta vicino al nostro complesso scolastico una colonnina per la misurazione dell'indice di inquinamento.

ARTI GRAFICHE
PROVIDEO
s.c.r.l.
Litografia • Serigrafia • Tipografia • Progettazione Grafica
Oggettistica Pubblicitaria • Timbri • Legatoria
Via Magna Grecia, 18 - *Sambuca di Sicilia (Ag)* - Tel./Fax 0925 943463
e-mail: provideo@tiscalinet.it

Strada del Vino Terre Sicane

Comuni di Contessa Entellina, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice, ESA, Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, Parco Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Agriturismo Abruzzo, Agareno, Pasticceria Amodei, Cantine Barbera, Pasticceria Caruso, Casa Montalbano, Casa Vinicola Lanzara, Cellaro, Colli del Gattopardo, Corbera, Di Giovanna, Di Prima, Donnafugata, Feudo Arancio, Giambalvo, Gurra Sovrana, Oleificio La Rocca, Azienda Mangiaracina Melchiorre, MonteOlimpo, Planeta, Ravidà, Ristorante La Panoramica, Ristorante Il Vigneto, Ristorante da Vittorio, Settesoli, Tenuta Stoccatello, Terme Acqua Pia, Terra Nostra, Torchio.

Corso Umberto I°, 168 - 92017 Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 943139 - Fax 0925 943380
www.stradadelvinoterresicane.it

Strada del Vino Terre Sicane